

L'AMORE secondo il CRISTIANESIMO

**In questo capitolo vedremo
se il Cristianesimo si fonda sul-
l'amore.**

Per questo esporremo:

- *che cos'è amore*
- *amore di Dio e amore del prossimo*
- *il Cristianesimo non si fonda sull'amore*

I. Il problema

Qualcuno dice che il Cristianesimo si fonda sull'amore.
Che pensare di questo?

II. Che cosa è amore

- a) Lo possiamo domandare *alla nostra intelligenza*, alla nostra esperienza umana. In sintesi essa ci dice che l'amore è una passione, un sentimento, quella parte dello spirito dell'uomo che non è la ragione.
- b) *Nella fede cristiana* invece lo dobbiamo domandare *a Gesù Cristo*. Per lui l'amore (detto anche «carità») è un *rapporto* che una persona decide di stabilire con un'altra persona, rapporto che ha come *scopo* unicamente *il bene dell'altra persona*.

L'AMORE

Per l'esperienza umana:
È UN SENTIMENTO

Per la fede cristiana:
**È VOLERE IL BENE DELL'ALTRO
(dono gratuito di sé)**

DOCUMENTAZIONE:

* Si dovrebbe leggere a questo proposito tutta la *Prima Lettera di Giovanni*. Scegliamo solo qualche brano:

- ☐ - Guardate quale grande amore *ci ha dato* il Padre: che ci chiamiamo figli di Dio e lo siamo proprio (3,1).
- Da questo abbiamo conosciuto l'amore: egli (= Gesù) *ha dato* la sua vita per noi! Noi pure dobbiamo *dare* la vita per i nostri fratelli (3,16).
- L'amore di Dio verso di noi si è dimostrato in questo: Dio *ha mandato* nel mondo suo Figlio Unigenito, affinché noi avessimo la vita per mezzo di lui. E tale amore consiste in questo: non siamo noi che abbiamo amato Dio, ma è lui che *ha amato* noi ed *ha mandato* suo Figlio come vittima di propiziazione per i nostri peccati (4,9-10).

* *Dal Vangelo secondo Giovanni:*

- ☐ - Poiché Dio ha tanto *amato* il mondo, che *ha sacrificato* il suo Figlio Unigenito affinché ognuno che crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna (3,16).
- Disse Gesù ai discepoli: «... Voi mi chiamate Maestro e Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque vi ho lavato i piedi io, il Signore e il Maestro, dovete anche voi *lavarvi i piedi l'un l'altro*» (13,13-14).
Lavare i piedi = mettersi a servizio.
- Disse Gesù ai discepoli: Questo è il comandamento mio: che vi amiate scambievolmente come io ho amato voi. Nessuno ha amore più grande di colui che *dà* la propria vita per i suoi amici (15,12-13).

* *Dal Vangelo secondo Matteo:*

- ☐ - Gesù disse: «Avete udito che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici, pregate per coloro che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli, che fa sorgere il suo sole sopra i cattivi e sopra i buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (5,43-45).

* *Dalla lettera di Paolo ai Galati:*

- ☐ - Mediante la carità, fatevi schiavi gli uni degli altri (5,13).

Da questi testi (e da molti altri che si potrebbero citare) si deduce che

- il modello di amore a cui il cristiano deve ispirarsi è Dio Padre o Gesù;
- l'amore è *dono* totale e gratuito di sé, cioè volere il bene dell'altra persona (compreso il nemico) disinteressatamente.

Si noti che il concetto di amore che propone Gesù non è identico a quello proposto dalla ragione umana: sarà sempre difficile per la ragione umana accettare che si debbano amare anche i nemici senza vendicarsi di loro e facendo loro del bene.

SECONDO IL CRISTIANESIMO

L'AMORE È

* **VOLERE SÉ PER GLI ALTRI**

- LIBERAMENTE
- GRATUITAMENTE

* **PER TUTTI GLI ALTRI**

SI CONTRAPPONE A

* **VOLERE GLI ALTRI PER SÉ
(EGOISMO)**

- POSSESSIVAMENTE
- INTERESSATAMENTE

* **DONARSI SOLO A QUALCUNO**

III. Amore di Dio e del prossimo nel Cristianesimo

Nel Cristianesimo, quando si parla di amore, si distingue fra

- amore di Dio
- amore del prossimo.

Vediamo i due concetti:

1. L'amore di Dio

La frase «*amore di Dio*», che sovente viene usata dagli autori del Nuovo Testamento e poi da tutta la Tradizione cristiana, può avere *due significati*:

- a) amore che Dio ha per ogni uomo
- b) amore che l'uomo ha verso Dio.

Dobbiamo analizzare separatamente i due concetti.

a) Amore di Dio verso l'uomo

La prima lettera di Giovanni (4,16) dice «Dio è amore», ma dal contesto si vede che l'autore non vuole dare una definizione di Dio, anche perché Dio infinito non si può definire, cioè delimitare. Egli afferma invece: «Noi non sappiamo chi sia Dio, perché nessuno l'ha mai visto (Gv 1,18), ma una cosa di sicuro possiamo dire su di Lui e cioè che, da quello che ha fatto per noi, si è rivelato come uno che vuole il nostro bene».

Dio dunque è amore, *perché* vuole il bene dell'uomo. E lo dimostra con i fatti: ha fatto esistere l'uomo (creazione) e l'ha fatto esistere come suo figlio (divinizzazione), gli ha fatto conoscere la verità attraverso i Profeti e definitivamente attraverso suo Figlio che è morto e risorto per gli uomini (rivelazione)... e tutto gratis.

Dunque tutta la vita umana, *ad una visione di fede*, rivela l'amore che Dio ha per l'uomo.

E perché Dio ha fatto tutto questo?

Non certo perché ne avesse bisogno: l'esistenza di uomini sulla terra non arricchisce Dio infinito. Dio dunque non è un egoista che strumentalizza le altre persone a sé, proprio perché, se fa esistere, lo fa per donare: vuole il bene dell'uomo.

Ma qual è il bene dell'uomo?

Rispondendo a questa domanda entriamo nell'altro punto:

b) Amore dell'uomo verso Dio

L'Antico ed il Nuovo Testamento dicono che non c'è altro bene per l'uomo che obbedire a Dio, uniformandosi liberamente alla sua volontà. Dio vuole dall'uomo solo questo. Dunque Dio vuole il bene dell'uomo, perché vuole che l'uomo gli obbedisca.

Si noti però che qualunque sia la risposta dell'uomo, essa non cambia Dio, non lo rende più felice, non lo arricchisce, ma realizza l'uomo come figlio, secondo il destino che Dio gli ha dato.

E questo è l'amore dell'uomo verso Dio: *l'uomo vuole il bene di Dio quando fa la sua volontà, non come schiavo che sopporta, perché non può farne a meno, ma come figlio che vede in Dio un padre amoroso.*

Secondo la rivelazione cristiana, Dio è Padre perché vuole in tutto e sempre il bene dei suoi figli. Però il bene dei figli non lo possono determinare i figli stessi, ma solo Dio che per primo li ha amati. Perciò, anche se alla luce della ragione a volte può sembrare inaccettabile, il cristiano crede che Dio è sempre Padre e quindi ogni cosa che capita nasconde/rivela la volontà amorosa di Dio, ma questa volontà non la si può capire in anticipo. Il senso delle cose e dei fatti si potrà capire solo dopo (spesso solo nella vita eterna).

2. L'amore verso il prossimo

Se amare è volere il bene, amore verso il prossimo è *volere il bene del prossimo*, anche se è un nemico (Mt 5,43-48).

Ma chi è il prossimo?

A questa domanda Gesù aveva già risposto con la parabola del buon samaritano (Lc 10,25-37):

- Ed ecco, un dottore della legge si levò per metterlo alla prova, dicendo: «Maestro, facendo che cosa erediterà la vita eterna?». Ora, egli gli disse: «Nella Legge che cosa sta scritto? Come leggi?». Quegli, rispondendo, disse: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima e con tutta la tua forza (Deut 6,5) e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso» (Lev 19,18). Gli disse: «Hai risposto rettamente! Fa' questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù, riprendendo, disse: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e si imbattè nei ladroni, i quali, dopo averlo spogliato e coperto di bastonate, se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Ora, per caso, un sacerdote scendeva per quella via e, vedendolo passò oltre. Egualmente anche un levita, arrivando sul posto e avendolo visto, passò oltre. Ma un samaritano, che era in viaggio, arrivò vicino a lui e, avendolo visto, ne ebbe compassione e, avvicinandosi, gli fasciò le ferite, versandovi sopra olio e vino: fattolo salire sulla propria cavalcatura, lo condusse in un albergo e si prese cura di lui. E all'indomani, avendo tirato fuori due denari, (li) diede all'albergatore e disse: "Prenditi cura di lui e quello che spenderai in più, io, quando ritornerò, te lo renderò". Chi di questi tre ti pare che sia stato prossimo per colui che si era imbattuto nei ladroni?». Quegli disse: «Colui che gli ha usato misericordia». Gesù gli disse: «Va', anche tu fa' altrettanto».

Crediamo che uno dei messaggi della parabola sia questo: «Fatti tu prossimo (= vicino) ad ogni uomo».

Prossimo allora è *ogni persona che ha bisogno di noi e cioè ogni uomo.*

E quale è il bene del prossimo?

Il bene di ogni uomo è che ogni uomo risponda a Dio facendone la volontà, così come la conosce.

Perciò *amare il prossimo è aiutarlo a fare sempre la volontà di Dio.*

Come si vede da quanto detto, l'amore per il prossimo secondo Gesù non è un atteggiamento sentimentale, bensì un impegno fattivo.

3. Identità tra amore di Dio e amore del prossimo

La prima lettera di Giovanni afferma che vi è identità fra amore verso Dio ed amore verso il prossimo.

Che dire di questo?

Risposta:

- a) È facile vedere che l'amore verso il prossimo coincide con l'amore di Dio (1 Gv 4): se Dio è presente in ogni uomo (Mt 25,40), l'amore vero (= non egoistico) verso il prossimo è un amore orientato a Dio.
- b) Meno facile è vedere che l'amore verso Dio coincide con l'amore verso il prossimo. Tentiamo! Chi ama Dio non può non volere che Dio sia amato da tutti gli uomini. E questo, come si è visto, è per loro il massimo bene: fare la volontà di Dio.

Quindi chi ama Dio non può non volere il massimo bene degli uomini.

IV. Il Cristianesimo si fonda sull'amore?

Dire che il fondamento del Cristianesimo è l'amore (verso Dio o verso il prossimo) non è esatto, perché

- a) secondo il Cristianesimo la vita di ogni uomo (e non solo del cristiano) deve fondarsi sull'amore;
- b) la predicazione dell'amore non è una caratteristica della predicazione di Gesù. Certo Gesù non ha predicato l'odio! Ma l'idea dell'amore è anteriore a Gesù. Anche Confucio, per es., ha predicato l'amore e sei secoli prima di Gesù.
- c) per accettare che sia giusto il concetto di amore che propone Gesù (che è diverso da quello che propone la ragione) occorre credergli.

Dunque alla base dell'amore cristiano ci deve essere prima un atto di fede in Gesù come "Cristo", cioè portavoce di Dio.

